

Nazionale Palermo 2006: dire fantastica è troppo poco!

Quest'anno all'impeccabile organizzazione ed alla tradizionale ospitalità del Circolo della Vela Sicilia si sono aggiunte finalmente condizioni meteomarine favorevoli, che hanno consentito lo svolgimento di sette magnifiche prove, tre nella prima giornata, tre nella seconda e l'ultima prova nella terza.

Ventidue concorrenti, di cui solo dieci palermitani; e i "continentali" provenivano da tutte le altre zone AICD, finalmente rappresentate al completo.

Le prove sono state tutte molto spettacolari e combattute; lo schiacciante risultato con cui Fabrizio Cusin si è aggiudicato la Regata (711111dns) non deve trarre in inganno, lasciando pensare ad una sua facile "passeggiata" tra le boe. Arrivato a Palermo senza pesi organizzativi nella mente, Fabrizio è sceso in acqua molto concentrato e particolarmente determinato; ha così finito, grazie alle sue indiscutibili qualità tecniche, col vincere in modo netto e convincente, interpretando alla perfezione le regate e sfruttando a pieno le condizioni a lui più congeniali.

Potrà essere il 2006 l'anno di Cusin? Il manico c'è, il maestro pure... e con il vento favorevole, che deve sempre accompagnare le vicende umane, possiamo azzardare di sì.

Vincenzo Penagini, vincitore della prima prova (1642747), con una serie di prestazioni molto regolari è risultato secondo in classifica generale, precedendo di appena due punti Giorgio Sanzini (72711226), primo dei master e che a Palermo ha fatto effettivamente vedere quanto è capace di rendere in condizioni di vento sostenuto.

Eccezionale la prova di Alessandro Candela (646510111), primo dei "legni" e vincitore della settima prova, quarto in finale e leader tra i locali, che gareggiando con uno scafo che non è offensivo definire una carretta, è stato sempre tra i protagonisti... anche quando ha dovuto sostituire il tappo ... con il turacciolo di sughero di una bottiglia di vino.

Carlo Cameli (5°) ha alternato prove da podio a qualche scivolone mentre Vincenzo Saporito (6°) si è preso un OCS nella terza prova che lo ha disunito. Da Massimo Schiavon (7°), timoniere padovano aggregato alla flotta di Chioggia che sta imparando rapidamente a volare con il Dinghy, sarà bene guardarsi in futuro, come ha suggerito il capo squadra Franco Ballarin (...e a Palermo lo abbiamo visto!).

Titti Carmagnani (8°), in condizioni non proprio ideali per la sua taglia, è stato bravissimo precedendo alla fine delle prove Gaetano Allodi, vincitore della passata edizione, che con due OCS ed un 13° posto nell'ultima regata ha annullato gli altri brillanti risultati conseguiti.

Posizione da rampa di lancio per il primariosegretario La Scala (10°) che, in sentore di "prepensionamento" dal vertice AICD, ha dato inizio alla sua vocazione di timoniere di alta classifica (un terzo ed un quarto nel suo score).

Una doverosa zoomata va anche fatta su: Carlo Pizzarello che, privo del suo fido Car/opi 2, ha timonato onorevolmente un vecchio Patrone fino al terzo posto nella settima prova; Vincenzo Brizzi che ha sofferto un'avaria e Pino De Marte, finalmente positivo e spesso brillante; Ubaldo Bruni che ha portato sul Dinghy i suoi geni da Coppa America (due figli impegnati a Valencia); Paola Randazzo che ha riscattato il suo onore di campione italiano femminile con il secondo posto nella settima prova. Giorgio Pizzarello, a Palermo ancora una volta sfortunato, ha trovato comunque il modo di sottolineare il suo valore: fermato alla partenza della prima regata dalla rottura della scassa dell'albero del suo Greta II è costretto a saltare la prima giornata. Riparte successivamente, nella seconda giornata con il vecchio Dinghy prestato da Maurizio Maniscalco, conclude al 5° posto la quinta prova (!) e quando nella sesta prova si presenta primo alla boa della prima bolina finisce in acqua per il cedimento della cinghia.

Un saluto augurale, infine, alla gradita e riconfermata presenza alla regata nazionale dei validi timonieri palermitani Carlo Di Fede ed Emanuele Carta, alla new entry nella Classe Dinghy dei palermitani Franco Cortigiani e Francesco Vergara. Filippo La Scala, con tutta la sua carica d'innata simpatia è tornato a regatare tra noi, raccogliendo nella sua sola giornata di competizione piazzamenti onorevolissimi (tenuto conto dell' esordio e della non efficientissima barca prestatagli), mentre Ugo Leopaldi conferma la sua grande passione al timone dello scafo Lillia (2139) dell'ultima generazione.

Il mitico Mario Catalano, trattenuto a terra da una persistente lombalgia, non ha fatto mancare il carisma della sua presenza durante tutte le manifestazioni palermitane.

Gli onori di casa, data l'assenza forzata del presidente Angelo Randazzo, a cui vanno gli

auguri di tutta la Classe Dinghy per una pronta ripresa, sono stati degnamente svolti dal responsabile allo sport Maurizio Maniscalco e dall'onnipresente ed insostituibile Lea Benigno, autentico pivot del Circolo della Vela.

Quasi perfetto l'operato della Giuria, coordinato dal giovane presidente Gabriele Nuzzo.

Encomiabile l'assistenza di tutto il gruppo degli inesauribili marinai palermitani e degli assistenti alla "casa" che hanno confortato e deliziato i concorrenti con indimenticabili prelibatezze della cucina siciliana (per far morire d'invidia gli assenti, si ricordano il timballo di pasta con le sarde, il timballo di pasta al forno, gli arancini di riso, i divini dolci ed il generoso nettare, rosso e bianco, che è scorso sempre copioso).

La cena sociale, vero e proprio galà, nella grandiosa cornice dei saloni del Palazzo Margherita di Mondello, ha visto riuniti i regalanti, gli accompagnatori ed una folta rappresentanza del Circolo ospitante.

La premiazione si è tenuta sulla terrazza adiacente il mare dello stesso circolo. Dopo l'attesa omelia del Segretario La Scala (che ha come di consueto infiammato gli animi) e gli interventi dei rappresentanti dell'organizzazione, i premi e le coppe sono state distribuite ai vincitori delle regate e delle classifiche speciali (master, scafi d'epoca e donne). Con un gesto degno di plauso Fabrizio Cusin, particolarmente emozionato, ha donato la coppa della sua vittoria al CVS, per i cui colori gareggia. Insomma: ancora una volta la Sicilia ha offerto tutto il fascino della sua presenza nel nostro calendario, mostrando tutta la bellezza dei suoi scenari e l'impareggiabile impegno della sua gente.

Arrivederci, dunque, a Palermo 2007!

(Penna Bianca)

**BELLEZZA DEI SUOI SCENARI E L'IMPAREGGIABILE**